Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com
Per tutte le info: www.madonnaincoronata.it

8 MARZO 2020

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA o personale, ricordando che le prime comunità cristiane pregavano nelle case perché le chiese non c'erano…

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, l'amore di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo è la nostra forza e il nostro rifugio: amen

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Per riflettere:

La seconda tappa del nostro cammino quaresimale ogni anno ci porta, secondo la tradizione molto antica, sul Monte Tabor (il monte luminoso), circa 60mt sul livello del mare, lungo più di 1 Km. Cantato nei Salmi e nominato più volte nel primo testamento per le vicende legate alla storia di Debora, fin dal 3° e 4° sec. è stato luogo di rifugio e di preghiera. Nel vangelo di Matteo, quello che ci accompagna in quest'anno, sono nominati quattro monti: il monte delle beatitudini (Mt5,1), e quello dove Gesù appare risorto (Mt.28,16); il monte di domenica scorsa dove il diavolo porta Gesà per tentarlo (Mt4,8) e quello di oggi

della trasfigurazione. Questi quattro monti sono tra loro il relazione. Vivere le Beatitudini è vivere da risorti, vincere le tentazioni di esercitare il potere è accogliere lo stile di del Padre che ama servendo. Proviamo allora a rileggere il brano: **"Sei giorni dopo",** il sesto giorno nel racconto della creazione è quello della creazione dell'uomo, ed è anche il giorno in cui Dio, il Signore, sul Sinai manifestò la sua gloria**.** In Gesù si manifesta la gloria di Dio, nella pienezza della sua creazione.(Es 24,16). Ma sei giorni prima di fronte a Gesù Pietro diventa una pietra d'inciampo (scandalo) perché pensa la croce come via non degna del Maestro (Mt 16,22). La risposta di Gesù è durissima: colui che è stato scelto come pietra su cui edificare la Chiesa è accusato di pensare secondo gli uomini e non secondo Dio (Mt 16,23). Ma per seguire Gesù (e il primo a farlo deve essere Pietro/Satana: «va' dietro a me»), non c'è altra strada che perdere la propria vita per ritrovarla (Mt 16,24). **"E fu trasfigurato",** letteralmente ebbe una metamorfosi, che vuol dire: oltre la forma; in italiano si usa la parola tra-sformare. Qui Gesà mostra qual è la condizione dell'uomo che passa attraverso la morte. Pietro, come noi, non accettava l'idea di un messia che andasse a morire. Ebbene Gesù mostra loro che la morte non è una fine, ma una pienezza di vita, la morte non distrugge la persona, ma la potenzia. "il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce", Gesù dirà che i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre, e queste vesti candide sono quelle della resurrezione. Quindi Gesù mostra che, passando attraverso la morte, la sua figura non solo non è stata distrutta, ma addirittura potenziata. **"Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui."** Mosè è quello che ha dato la legge, la Parola ed Elia è il padre dei profeti, coloro che hanno mantenuto viva la promessa, è solo la Parola di Dio, che è Dio stesso, e la sua promessa che ci fanno capire questa gloria, perché tutta la legge ed i profeti non fanno che parlare di Gesù, che è il dono che Dio fa di sé all'uomo**. "Ed ecco",** ed ecco qui il colpo di scena, **"Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne",** Delle grandi feste d'Israele, ce n'era una, che era chiamata semplicemente la festa, non c'era bisogno di indicarla, di nominarla. Era la festa per eccellenza, era la festa delle capanne: tra settembre e ottobre, per una settimana, gli ebrei vivevano sotto delle capanne, in ricordo della liberazione dalla schiavitù egiziana. Si credeva che durante questa festa che sarebbe apparso il nuovo liberatore. Pietro continua a pensare a un messia potente**… "tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia",** ma al centro, Pietro non mette Gesù ma Mosè: Mosè è il personaggio più importante, non Gesù. Mosè è il vero liberatore**…"egli stava ancora parlando",** Dio non è d'accordo con quello che dice Pietro e interviene, "**quando ecco una nube luminosa",** immagine che, nell'Esodo, indica la presenza liberatrice di Dio, **"li coprì con la**

sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva”, quella di Dio, **“questi è il figlio mio”**, figlio non s'intende soltanto colui che è nato, ma colui che assomiglia al padre nel comportamento, **“l'amato”,** cioè l'erede di tutto, le stesse parole che Dio ha espresso su Gesù, al momento del battesimo, e poi un verbo imperativo: **“lui ascoltate”. “All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore**”, il Gesù che stanno seguendo non è quello da loro sperato, il messia vittorioso, ma tutto un altro, e quindi è una sconfitta dei loro sogni di ambizione. **“Ma Gesù si avvicinò, li toccò”,** come tocca gli ammalati, come tocca i morti, **“e disse: alzatevi e non temete”.** Ma **“alzando gli occhi non videro nessuno se non Gesù solo”,** cercano ancora i punti di riferimento della tradizione del passato…Gesù solo non gli basta, loro vogliono Gesù, secondo la linea di Mosè e di Elia. Che dire…anche a noi in questi giorni ci mancano i punti di riferimento, abbiamo solo la Parola di Gesù, “ Ascoltate lui” dice il Padre, smettiamo di ascoltare noi, quella parte di noi che porta alla paura, allo sconforto, al non accettare questa storia, e ascoltiamo lui. Ascoltando lui facciamo esperienza di trasfigurazione, troviamo vita, forza, fiducia, bellezza, dove tutto sembra morte. Se possiamo in questi giorni in cui non ci vediamo in chiesa, guardiamoci nel volto di Cristo…prendiamoci qualche minuto al giorno, da soli o insieme, per una preghiera, una lettura del Vangelo, un po’ di Rosario, per ritrovare uno sguardo diverso su questa storia, su ciò che non capiamo, o accettiamo, o rifiutiamo…per andare oltre la forma e vedere che anche qui c’è vita, c’è Dio ! *d. Carlo*

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

Preghiamo per la Chiesa e per il mondo: ℞. *Abbi pietà del tuo popolo, Signore*.
Custodisci la tua Chiesa, proteggi il papa Francesco e il Vescovo Claudio. ℞.
Per quanti sono colpiti dal virus e per tutti noi perchè possiamo superare insieme questo difficile momento ℞.
Per i profughi siriani che non hanno pace e per tutto il popolo della Siria ℞.
Benedici tutte le donne e difendile da ogni male ℞.
Sii presente in ogni casa Signore. ℞.
Rivesti della tua carità i sacerdoti e i religiosi. ℞.
Soccorri i poveri, conforta gli orfani e le vedove, guarisci i malati. ℞.
Concedi la luce ai defunti. ℞.

E ora rivolgiamoci con fiducia a Dio e diciamo la preghiera che il Signore ci ha insegnato: **Padre nostro.**

PREGHIERA *Davanti a una immagine del volto di Gesù o al Crocifisso:*
O Dio, che hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della

croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Ti preghiamo, Signore onnipotente e misericordioso, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto, ascolta la preghiera che rivolgiamo a te: salvaci da ogni prova e turbamento, liberaci da ogni malattia e angustia dello spirito e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore, amen

Avvisi

- **Ricordiamo che il Vescovo di Padova, ha dispensato i fedeli della nostra diocesi dall'obbligo del precetto festivo**
- **Anche questa settimana** la chiesa sarà aperta per la **preghiera personale** dalle **8,30 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 19,00**
- **Rimangono sospese tutte le attività parrocchiali e le Sante Messe feriali e festive fino al 15 marzo compreso, per il momento…**
- **Il vescovo Claudio presiede la Santa Messa Domenica 8 marzo alle ore 10.** La Santa Messa sarà **trasmessa in TV su canale TV7 canale 12 del digitale** terrestre **e sui canali social della Diocesi**; Facebook; YouTube https: //youtu.be/4TsGPrNthY8

Pensieri…dal deserto. In questi giorni difficili e preoccupanti per tutti, vengo raggiunto quotidianamente da persone che mi dicono: in quella parrocchia fanno la messa lo stesso, perché da noi no ? Lì distribuiscono la Comunione senza la messa, perché da noi no ? L'emergenza che tutti stiamo vivendo tocca la nostra umanità e la nostra fede. Come prete vorrei ricordare che il primo peccato della storia fu quello di non accettare il proprio limite, (siamo fragili, vulnerabili) e di volerlo scavalcare. La conseguenza fu la mancanza di responsabilità nei confronti del fratello: Caino, dov'è tuo fratello ? Quindi fare gli " eroi" in nome di una presunta fede venendo meno alle regole date da chi vigila sul bene comune dei cittadini e andando contro le stesse indicazioni date dai nostri vescovi non è segno di fede, né di amore al prossimo. Ci siamo riempiti la bocca che la Quaresima è cammino di prova nel deserto (inventandoci i deserti: della televisione, dei dolci, dei cellulari) e adesso che siamo nella prova e nel deserto non ci stiamo ? Io penso che Dio cammina con noi, anche in questo deserto, come in tutta la vita e ci chiede di essere responsabili degli altri…L'unica cosa da fare è di non privarci della sua Parola…"non di solo pane vive l'uomo ma della Parola che esce dalle labbra di Dio". Quindi, non molliamo la preghiera che nasce da una Parola di Dio, cerchiamola (nel libretto della quaresima che trovate in chiesa, in internet, nel Vangelo..)…Chissà forse capiremo cosa provano i cristiani in Amazzonia che partecipano alla Messa una volta all'anno…e credono lo stesso !
Giusto qualche pensiero..non dal pulpito. Non perdiamoci di vista ! *d. Carlo*